

Il commento. I sindacati sottolineano l'importanza dell'unitarietà: «Atto di responsabilità delle parti in un momento difficile per il settore»

«Evitata una firma separata»

L'unitarietà del tavolo è stata difficile, ma lo sforzo delle parti ha consentito di evitare una firma separata. Due settimane fa quando Ance, Coop e i sindacati erano vicini alla sigla, si decise di rimandarla perché il punto di equilibrio raggiunto non soddisfaceva soprattutto la Fillea Cgil che ha chiesto con forza di mantenere la responsabilità solidale. Le imprese avrebbero voluto cambiarla radicalmente e in cambio avevano portato al tavolo un aumento più alto di quello concordato con il rinnovo del contratto. Si era arrivati a una cifra di 70 euro per il parametro 100 (il livello più basso) oltre agli 8 euro di iscrizione al fondo di previdenza integrativa Prevedi: in totale 78 euro. Il contratto

si è chiuso con un aumento di 40 euro per il parametro 100 oltre agli 8 euro per il Prevedi: quindi 48 euro. Il segretario generale della Fillea Cgil Walter Schiavella spiega che «il valore di questo contratto sta nell'aver difeso un quadro di diritti nel momento in cui ce n'è più bisogno come dimostra il terremoto che ha attraversato il settore. Alcune regole vanno presidiate, avere respinto il tentativo dell'Ance di introdurre una modifica della responsabilità solidale è il vero valore aggiunto del contratto da cui dobbiamo ripartire oggi».

L'aumento è esiguo ma è figlio del compromesso raggiunto come sottolinea Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl: «In una situazione di crisi così

pesante per il settore serviva un atto di responsabilità delle parti. Il senso del contratto sta proprio in questo. Il contratto prevede la riorganizzazione di tutta la bilateralità per renderla sempre più un servizio al settore ma anche per fare sì che costi sempre meno e sia più efficiente. Proprio per questo era importante che tutte le parti storiche del settore fossero coinvolte in questa riorganizzazione». Senza la sigla della Fillea Cgil «tutta la riforma sarebbe rimasta sulla carta», spiega Vito Panzarella segretario generale della Feneal Uil. Questo ha però comportato «un compromesso diverso da quello raggiunto due settimane fa sul salario e sui tempi. Il contratto che doveva scadere a dicembre 2016 scadrà a giu-

gno del 2016, però l'ultima tranche di 30 euro che doveva essere corrisposta nel luglio del 2016 dovrà essere conquistata con il prossimo contratto. L'aumento a regime a giugno del 2016 quando scadrà il contratto sarà infatti di 48 euro contro i 78 inizialmente accordati. Nel complesso è un contratto positivo perché salva l'Ape, l'anzianità professionale edile e riforma gli enti bilaterali andando verso una loro semplificazione e unificazione. Oggi esistono 120 casse edili, il loro numero varidotto attraverso la loro unificazione. Negli ultimi 3 anni c'è stata una riduzione della massa salari e degli addetti del 40%, i costi delle casse edili sono rimasti invariati. Una loro riforma serviva».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI EQUILIBRI

Mantenuta la responsabilità solidale, riformata l'anzianità professionale edile e prevista la razionalizzazione degli enti bilaterali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contratti. Raggiunta l'intesa dopo un anno e mezzo di trattative: l'erogazione avverrà in due tranches

Aumento di 48 euro per gli edili

Buzzetti (Ance): «Regole per un futuro migliore del comparto»

Cristina Casadei

La firma del rinnovo del contratto dell'edilizia è arrivata ieri dopo oltre un anno e mezzo di trattative. Forse è stato il negoziato più complesso e conflittuale tra quelli siglati negli ultimi due anni. Certamente la carenza di lavoro e di risorse del settore non hanno aiutato la trattativa in cui Ance e Associazioni cooperative e Fillea, Filca e Feneal si sono confrontate e scontrate fino a raggiungere, ieri, una sintesi che ha consentito la firma unitaria dell'intesa che riguarda 800mila lavoratori.

Dopo l'equilibrio raggiunto due settimane fa con un aumento di 70 euro oltre agli 8 euro per l'iscrizione al Prevedi (il fondo di previdenza complementare del settore) e dopo la richiesta della Fillea di depennare la riforma della responsabilità solidale, ieri si è

raggiunto un nuovo equilibrio ritoccando il salario e i tempi del contratto, ma conservando le intese raggiunte sugli altri punti. E soprattutto la responsabilità solidale. Per gli operai con qualifica del primo livello è stato stabilito un aumento di 40 euro, di cui 15 a decorrere dal primo luglio e 25 dal primo luglio 2015. Inoltre per la previdenza complementare è stata concordata l'istituzione a decorrere dal primo gennaio 2015 di un contributo mensile di 8 euro da versare al Fondo Prevedi e Cooperlavoro, a carico del datore di lavoro. Per la decorrenza e durata si è deciso che il contratto si applica dal primo luglio 2014 al 30 giugno 2016. Per i sindacati aver anticipato la scadenza del contratto a giugno del 2016, e non a dicembre come stabilito inizialmente, darà la possibilità di esercitare in pieno la contrattazione di secondo livello.

«Dopo una lunghissima e difficile trattativa che ci ha impegnato per molti mesi abbiamo raggiunto un importante accordo che è frutto dello sforzo comune di garantire un futuro migliore al settore dell'edilizia», commenta il Presidente Ance, Paolo Buzzetti e dell'Acì Produzione e Lavoro, Carlo Zini. «In un momento di grave e perdurante crisi per il settore l'intesa è certamente la prova del grande senso di responsabilità delle imprese e della volontà di tutto il sistema di puntare alla crescita. Principi importanti che da tempo condividiamo con tutte le sigle datoriali e sindacali aderenti agli Stati Generali delle costruzioni». Per il vicepresidente Ance, Gabriele Buia, e il delegato alle relazioni industriali cooperative, Renato Verri, anche in considerazione degli importanti passi in avanti fatti in tema di trasferta, prepensionamen-

ti, contrattazione di secondo livello e codice etico per gli organismi paritetici «si tratta di temi che caratterizzano un contratto di responsabilità che mette al centro del mercato del lavoro la qualità e la trasparenza».

Nell'accordo assume un rilievo particolare la conferma dell'anzianità professionale che è stata riformata e assumerà carattere nazionale. Così come l'obbligo di utilizzare il portale Blen (la Borsa lavoro nazionale dell'edilizia) per le assunzioni a tempo determinato oltre la soglia del 25%. È stato deciso un incremento della flessibilità dell'utilizzo dei rapporti di lavoro, portando al 40% i contratti a tempo determinato. Un protocollo sugli organismi bilaterali sancisce una razionalizzazione e quindi una maggiore efficienza del vasto sistema degli enti bilaterali, puntando su una decisa riduzione dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

800mila

La platea

Sono circa 8000mila i lavoratori del settore edile che beneficiano del rinnovo del contratto di settore. Sindacati e controparti datoriali hanno concordato una decorrenza dal primo luglio 2014 al 30 giugno 2016

8 euro

Previdenza

Concordata l'istituzione di un contributo mensile di 8 euro da versare al Fondo Prevedi e Cooperlavoro, a carico del datore di lavoro, a sostegno della previdenza complementare



Edilizia, dopo 18 mesi siglato il nuovo contratto

#iostoconlunita

Diciotto lunghi mesi di trattativa e finalmente la firma. Il contratto nazionale dell'edilizia è stato rinnovato ieri pomeriggio dall'Ance - associazione costruttori di Confindustria - dalla associazioni cooperative e dai sindacati. Un settore che è stato colpito da una crisi gravissima - oltre 480mila posti di lavoro persi dal 2008 - dà quindi un segnale di concertazione per gestire una fase ancora assai complicata.

«Abbiamo raggiunto un importante accordo che è frutto dello sforzo comune di garantire un futuro migliore al settore dell'edilizia», commentano il presidente Ance, Paolo Buzzetti e dell'Acì produzione e lavoro, Carlo Zini. «In un momento di grave e perdurante crisi per il settore l'intesa è certamente la prova del grande senso di responsabilità delle imprese e della volontà di tutto il sistema di puntare alla crescita. Principi importanti che da tempo condividiamo con tutte le sigle datoriali e sindacali aderenti agli stati generali delle costruzioni». Soddisfazione anche per il vice presidente An-

ce, Gabriele Buia, e il delegato alle relazioni industriali cooperative, Renato Verri che sottolineano gli importanti passi in avanti fatti in tema di trasferta, prepensionamenti, contrattazione di secondo livello e codice etico per gli organismi paritetici: «Un contratto di responsabilità che mette al centro la qualità e la trasparenza».

Da parte sindacale si sottolinea come un successo l'aver evitato le richieste iniziali degli industriali soprattutto in tema di taglio dei diritti dei lavoratori, quelle che portarono alla rottura del 3 giugno scorso, quando non si escludeva perfino la firma separata senza Cgil. Il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella spiega: «È stata una trattativa lunga e difficile, dove l'unità dei sindacati è stata più forte della crisi e del tentativo delle imprese di usarla per abbassare l'asta delle regole». E se dal versante salariale «gli aumenti risentono fortemente della situazione drammatica di crisi in cui versa il settore, dal versante dei diritti «abbiamo smontato un pesante tentativo di intervenire sull'impianto delle regole» per questo «l'ipotesi di accordo va valutata anche e soprattutto per quello che non

c'è. E in questo accordo non c'è più la proposta delle imprese di eliminare il principio della responsabilità solidale negli appalti, che è e resta un presidio di regolarità e di diritti per i lavoratori». L'altro valore aggiunto di questo contratto è che «fornisce strumenti fondamentale per la gestione della crisi del settore attraverso la riorganizzazione e messa in sicurezza del sistema degli enti bilaterali e dei diritti contrattuali che attraverso di loro vengono garantiti ai lavoratori, a partire dall'Ape, l'anzianità professionale. Anche per questa ragione - prosegue Schiavella - questo è un contratto che apre una fase di gestione altrettanto importante, che chiamerà in causa il lavoro delle strutture, nazionali e territoriali. Altro elemento importante infatti è la riconferma e la piena esigibilità della contrattazione di secondo livello, strumento fondamentale per gestire dai territori il processo di riorganizzazione del settore». In ogni caso, per la Fillea «resta dirimente il giudizio che domani (oggi, ndr) esprimerà il Direttivo nazionale, appositamente convocato» ed ancor più «il giudizio finale dei lavoratori con la consultazione che si svolgerà con le modalità previste dagli accordi interconfederali sulla rappresentanza».

...

**Walter Schiavella (Cgil):
«La crisi è profonda
ma è stato evitato il taglio
dei diritti dei lavoratori»**



EDILIZIA, FIRMATO IL CONTRATTO: RESTA LA RESPONSABILITA' SOLIDALE, 48 EURO DI AUMENTO

Aumento di 48 euro al parametro 100, quello più basso, mentre viene stralciata la norma che prevede l'esclusione della responsabilità solidale retributiva nei subappalti. Il contratto nazionale degli edili, dopo un anno e mezzo di faticose trattative, è stato firmato martedì mattina a Roma presso la sede dell'Ance, dopo che nella riunione dell'undici giugno scorso il tavolo era saltato, proprio a causa dei problemi sulla parte normativa. L'accordo finale porta diverse novità di portata, nel loro piccolo, storica. Oltre alla conferma del premio di anzianità professionale "Ape", spiccano tre elementi: il riordino degli enti bilaterali, la previdenza complementare obbligatoria, a spese delle imprese, e l'aumento della quota di contratti a tempo determinato, fino al 40 per cento. La soluzione individuata per la parte salariale è piuttosto articolata. Al parametro più basso saranno versati 48 euro in più: 15 euro da subito e 25 euro a partire da luglio 2015. I restanti otto serviranno per la previdenza complementare del fondo "Prevedi", che diventa obbligatoria per tutti gli operai. Alla fine, i sindacati hanno accettato un aumento piuttosto ridotto pur di stralciare la norma sulla responsabilità solidale nei subappalti. La bozza in discussione fino a un paio di settimane fa aveva previsto che l'impresa potesse blindarsi, limitando la responsabilità verso i subappaltatori a quattro mesi (dagli attuali due anni), fornendo però una serie di garanzie extra ai dipendenti. La Fillea Cgil, però, aveva fatto muro rispetto a questa ipotesi, chiedendo che i pagamenti fossero garantiti a tutti i livelli nella maniera più vincolante possibile: si era parlato di un fondo di garanzia o di una fideiussione. Per evitare il blocco, alla fine questa parte è stata cassata. È rimasta, invece, in piedi la riorganizzazione degli enti bilaterali: comitati paritetici territoriali, scuole e casse edili. Per venire incontro alle richieste delle imprese, che vogliono ridimensionare strutture troppo dispendiose perché immaginate qualche decennio fa, l'idea è di accorparli a livello locale nel caso in cui i loro conti non risultino più sostenibili. In questo modo, si immagina di attivare una gigantesca opera di riorganizzazione e razionalizzazione. Alla questione è dedicato un corposo allegato. Viene confermato il premio di anzianità professionale "Ape": si tratta di una voce della retribuzione che viene erogata una volta all'anno a quegli operai che hanno maturato nel biennio precedente almeno 2.100 ore di lavoro. A pagarla è la cassa edile, sulla base dei versamenti ricevuti dalle imprese. Aumenta la flessibilità. Le imprese hanno ottenuto un aumento dei rapporti a termine che è possibile sottoscrivere (oggi il 25% del tempo indeterminato), allo scopo di riassorbire una parte dei dipendenti che passano dal sistema delle partite Iva: si arriva al 40%, anche se il 15% dovrà passare dalla borsa lavoro dell'edilizia (Blen). Infine, una decisione significativa riguarda i tempi di validità dell'accordo. Rispetto alla scadenza naturale (dicembre 2015) è stato previsto un prolungamento fino a giugno del 2016. In questo modo il contratto potrà esplicare il suo pieno esercizio, soprattutto nella parte che riguarda la contrattazione di secondo livello nelle singole aziende, che avrà tempi piuttosto lunghi.